

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Catalogo degli Ambiti di Tutela
Ambito di Tutela 23 - Monte Taburno



Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio



5.1.a.2

intesa istituzionale
Ministero della Cultura
Regione Campania

Piano paesaggistico regionale
2025



intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca capo del dipartimento per la tutela del patrimonio culturale
Fulvio Bonavitacola vicepresidente	Fabrizio Magani direttore generale ABAP
Bruno Discepolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Isabella Fera dirigente del servizio V tutela del paesaggio
Direzione generale Governo del territorio	Soprintendenze Regione Campania
Alberto Romeo Gentile direttore generale	Paola Ricciardi SABAP Area Metropolitana di Napoli
Vincenzo Russo capo progetto PPR	Mariano Nuzzo SABAP Caserta e Benevento
Paolo Tolentino coordinatore PPR	Rosalia D'Apice SABAP per il Comune di Napoli
	Raffaella Bonaudo SABAP Salerno e Avellino

Hanno collaborato

I funzionari regionali:
Alberto Albano; Orlando Battipaglia; Orlando Di Marino; Gerarda Galdi; Maddalena Marciano; Filomena Moretta; Fabio Sansone; Marina Scala; Silvia Valentino; Mauro Vincenti

I funzionari per la SABAP Area Metropolitana di Napoli:
Serena Borea; Brunella Cuomo; Marco De Napoli; Daniele De Simone; Luca Di Franco; Simona Formola; Valeria Fusco; Ilaria Matarese; Francesca Mermati; Filomena Russo Del Prete; Maria Luisa Tardugno

I funzionari per la SABAP Caserta e Benevento:
Geltrude Bizzarro; Domenico Ferraro; Simone Foresta; Antonio Friello; Andrea Martelli, Francesco Matteo Martino; Domenico Oione; Antonio Salerno

I funzionari per la SABAP Comune di Napoli:
Giovanna Baldassarre; Giuliana Boenzi; Raffaella Bosso; Stefano Iavarone; Anna Migliaccio; Sonia Pomicino; Enrico Angelo Stanco

I funzionari per la SABAP Salerno e Avellino:
Giovanna Baldo; Elettra Civale; Simona Di Gregorio; Maria Tommasa Granese; Annarita Graziato; Lorenzo Mancini; Anna Nenna; Silvia Paci ico; Elena Russo

I consulenti:
Rosaria Battarra; Mattia Coppola; Carlo De Luca; Antonio Di Gennaro; Roberto Musumeci; Natascia Pizzano; Anna Sirica

Assistenza tecnica:
IFELCampania; MERIDIANAITALIA

Sommario

A. Elementi identificativi

B. Identificazione dei valori

C. Valutazione della permanenza e trasformazione delle componenti di tutela paesaggistica

D. Cartografie

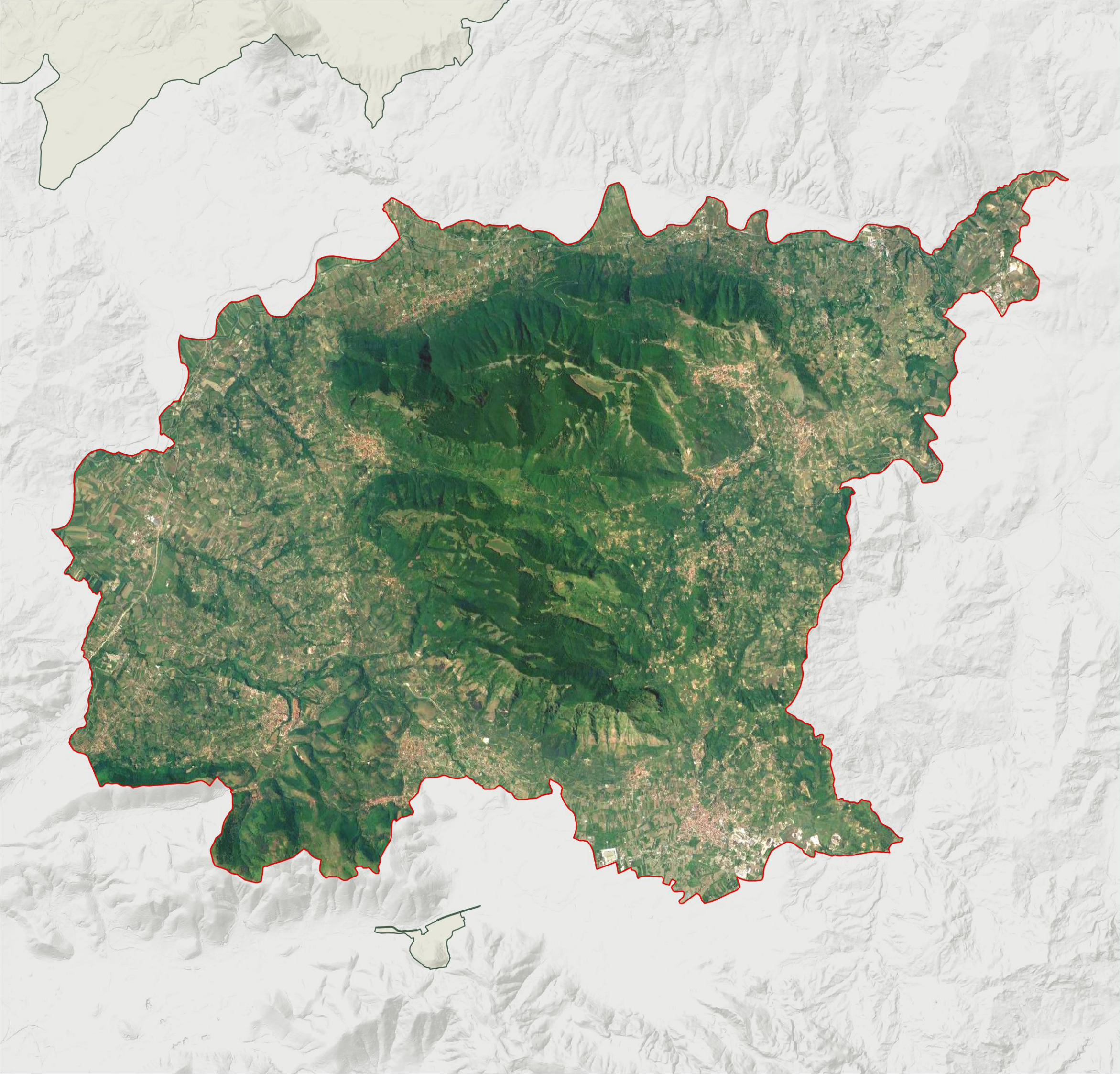
- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dalle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art. 142 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dal PTP*

- *Componenti di tutela paesaggistica*

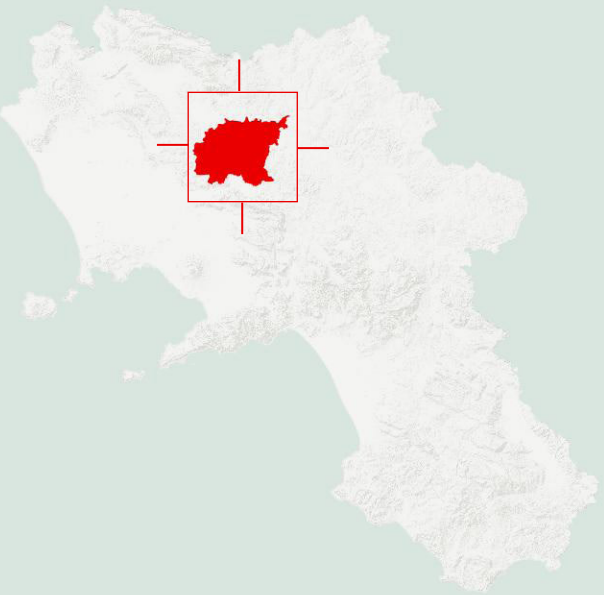
Matrice delle componenti di tutela paesaggistica



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 23
Monte Taburno



A - ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTO SCHEDE CATALOGO DDMM:

22 - 25 - 28 - 59 - 74 - 78 - 82 - 105 - 111 - 119 - 120 - 171 - 213 - 236 - 245 - 251 - 263

COMUNI E/O LOCALITÀ INTERESSATE:

Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paupisi, Sant’Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano

PERIMETRAZIONE E CONFINI DA DECRETO MINISTERIALE:

IIDE 22 - Bonea (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 25 - Bucciano (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 28 - Campoli del Monte Taburno (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 59 - Cautano (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 74 - Dugenta (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 78 - Foglianise (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 82 - Frasso Telesino (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 105 - Melizzano (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale



1. Vista di Fugenta, oggi

IDE 111 - Moiano (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 119 - Montesarchio - Castello “Lato Vetere” - Terreni sottostanti (DM 28 marzo 1985)

La zona sita sotto il monumentale e storico complesso del Castello, denominato “Lato Vetere” è delimitata da Via Castello, Via Santa Maria fino al confine tra le particelle catastali nn. 85 e 86, confine tra le particelle nn. 82 e 85, 63 e 85, 163 e 84, tutte del foglio n. 18 del predetto Comune, strada vicinale Lato Vetere, fino all’innesto con la strada comunale Trinità e da questa all’incrocio di Via Lato Nuovo con Via Castello ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

IDE 120 - Montesarchio (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 171 - Paupisi (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 213 - Sant’Agata dei Goti (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 236 - Solopaca (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 245 - Tocco Caudio (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale

IDE 251 - Torrecuso (DM 28 marzo 1985)

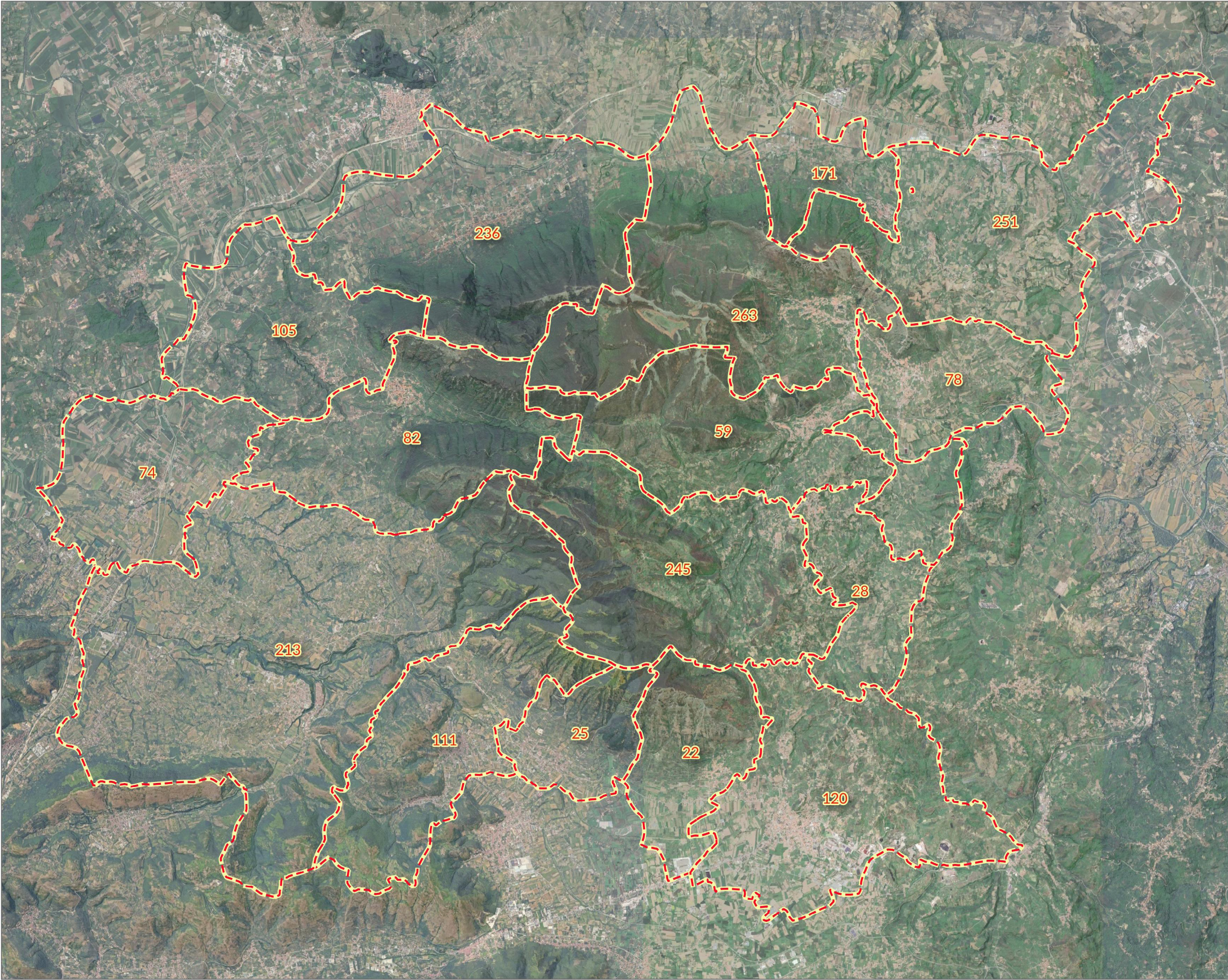
Intero territorio comunale

IDE 263 - Vitulano (DM 28 marzo 1985)

Intero territorio comunale.



2. Vista di Torrecuso, oggi



LEGENDA

- Monte Taburno
- IDE 22 - Bonea (DM 28 marzo 1985)
- IDE 25 - Bucciano (DM 28 marzo 1985)
- IDE 28 - Campoli del Monte Taburno (DM 28 marzo 1985)
- IDE 59 - Cautano (DM 28 marzo 1985)
- IDE 74 - Dugenta (DM 28 marzo 1985)
- IDE 78 - Foglianise (DM 28 marzo 1985)
- IDE 82 - Frasso Telesino (DM 28 marzo 1985)
- IDE 105 - Melizzano (DM 28 marzo 1985)
- IDE 111 - Moiano (DM 28 marzo 1985)
- IDE 120 - Montesarchio (DM 28 marzo 1985)
- IDE 171 - Paupisi (DM 28 marzo 1985)
- IDE 213 - Sant'Agata dé Goti (DM 28 marzo 1985)
- IDE 236 - Solopaca (DM 28 marzo 1985)
- IDE 245 - Tocco Caudio (DM 28 marzo 1985)
- IDE 251 - Torrecuso (DM 28 marzo 1985)
- IDE 263 - Vitulano (DM 28 marzo 1985)

B - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI

MOTIVAZIONI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:
IDE 22 - 25 - 28 - 59 - 74 - 78 - 85 - 105 - 111 - 120 - 171 - 213 - 236 - 245 - 251 - 263 - Comune di Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Papuisi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano. (DM 28 marzo 1985)
Per i caratteri di cospicua bellezza panoramica, costituisce un insieme di quadri naturali di incomparabile suggestività e un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.

IDE 119 Montesarchio - Castello "Lato Vetere" - Terreni sottostanti. (DM 28 marzo 1985)
La zona costituisce un complesso di cose immobili di caratteristico aspetto avente valore estetico-tradizionale formando inoltre un punto di belvedere, accessibile al pubblico, dal quale si gode il panorama della Valle Caudina.

SINTESI DEI VALORI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:
L'ambito del Massiccio del Taburno si caratterizza per l'insieme di quadri naturali e di cose immobili dal forte valore estetico-tradizionale come il castello (Lato Vetere) che, essendo accessibile al pubblico, rappresenta un punto di belvedere privilegiato verso lo scenario paesaggistico dell'intera Valle Caudina.

- COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DERIVANTI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:**
- l'insieme dei quadri naturali di incomparabile suggestività caratteristici dell'intero territorio comunale (IDE 22, IDE 25, IDE 28, IDE 59, IDE 74, IDE 78, IDE 82 IDE 105, IDE 111, IDE 120, IDE 171, IDE 213, IDE 236, IDE 245, IDE 251, IDE 263).
 - le cose immobili dal forte valore estetico-tradizionale presenti sull'intero territorio comunale (IDE 22, IDE 25, IDE 28, IDE 59, IDE 74, IDE 78, IDE 82 IDE 105, IDE 111, IDE 119, IDE 120, IDE 171, IDE 213, IDE 236, IDE 245, IDE 251, IDE 263).
 - il castello di "Lato Vetere" che ricade nel comune di Montesarchio (Lato Vetere, Montesarchio - IDE 119).
 - i belvedere panoramici accessibili al pubblico che caratterizzano la località di Lato Vetere (Lato Vetere, Montesarchio - IDE 119).



3. Vista di Montesarchio, oggi



4. Vista di Solopaca, oggi



5. Borgo antico di Tocco Caudio, oggi



6. La vegetazione di Vitulano, oggi



7. Bonea, oggi



8. Santa Maria a Monte Taburno, Bucciano, oggi



9. Vista di Campoli del Monte Taburno, oggi



10. Vista di Cautano, oggi



11. Vista di Foglianise, oggi



12. Vista di Frasso Telesino, oggi

C - VALUTAZIONE DELLA PERMANENZA E TRASFORMAZIONE DELLE COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

INTEGRITÀ DEI VALORI CONNOTATIVI (LIVELLO DI PERMANENZA, TRASFORMAZIONE, PERDITA, DEGRADO E COMPROMISSIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELATE):

- L'insieme dei quadri naturali di incomparabile suggestività caratteristici dell'intero territorio comunale (IDE 22, IDE 25, IDE 28, IDE 59, IDE 74, IDE 78, IDE 82 IDE 105, IDE 111, IDE 120, IDE 171, IDE 213, IDE 236, IDE 245, IDE 251, IDE 263).

Protagonista assoluto di tutto l'ambito di tutela è il Monte Taburno (1394 m s/m) che offre uno spettacolo naturale inconfondibile: dalla sommità della vetta si gode di un vasto panorama su tutta la valle Caudina.

Alle spalle del versante più assolato e roccioso di questa montagna, ne corrisponde uno completamente diverso, in quanto ricoperto da una fitta foresta demaniale di estremo fascino, nella quale faggi e querce d'alto fusto, tipici dell'Appennino campano, si alternano alle alte conifere.

Le corollarie vette del Monte Taburno sono quelle del Camposauro (1.390 m l/m, il monte Alto Rotondi (1.305 m s.l.m.), il monte Sant'Angelo (1.189 m s.l.m.), il monte Gaudello (1.226 m s.l.m.) ed il monte Pentime (1.168 m s.l.m.), disposti a semicerchio a formare nel mezzo la Valle Vitulanese.

L'intero territorio tutelato offre una varietà di scenari paesaggistici di notevole suggestività, un susseguirsi di bellissimi scenari naturali, continuamente variabili con il variare dei punti di vista: i fianchi dei monti rivestiti di boschi di querce, roverelle e ontani, fitte faggete d'alto fusto, le rive verdeggianti dei fiumi, le colline leggermente degradanti, che spesso sono impreziosite da resti archeologici di castelli e torri murarie, i profondi valloni e forre. Poiché quasi tutti i borghi sono arroccati ai fianchi ovvero alle falde di alti monti, tutte le relative strade, viuzze, slarghi o piazzette sono di rilevante interesse come privilegiati punti di vista su variegati panorama.

Una tra le tante viste panoramiche più suggestive è quella che si gode dall'altissimo ponte Vittorio Emanuele di Sant'Agata dei Goti che valica il vallone Martorano, da cui si può ammirare in un sol colpo d'occhio il sapiente e antico sistema di archi di costruzione che regge questo gioiello di origine longobarda abbarbicato sul ciglio della rupe di tufo, che ricorda la città di Orvieto.

- le cose immobili dal forte valore estetico-tradizionale presenti sull'intero territorio comunale (IDE 22, IDE 25, IDE 28, IDE 59, IDE 74, IDE 78, IDE 82 IDE 105, IDE 111, IDE 119, IDE 120, IDE 171, IDE 213, IDE 236, IDE 245, IDE 251, IDE 263).

I centri storici che si susseguono nell'ambito tutelato conservano, in genere, il caratteristico stile dell'architettura caudina, dove le case spesso sono fornite di loggia, con scale esterne in pietra e di cinte murarie degli orti, che si susseguono su vari livelli, sorrette da speroni o contrafforti, nonché dalle tipiche strette stradine di impianto medievale.

Alcuni complessi abitativi dei borghi antichi sono costituiti di piccole case costruite in pietra, con portali lapidei spesso decorati, con rimaneggiamenti risalenti al XVIII - XIX secolo. tutti caratterizzati da un elemento, la chiave d'arco, molto ricca, spesso sormontata da uno stemma, che presenta sempre aspetti e decorazioni differenti, spesso di rilevante interesse artistico, comunque sempre interessanti per la caratterizzazione dell'architettura minore a cui danno luogo.

Altra caratteristica dell'ambito si ritrova nel complesso dei "casali", primi nuclei abitativi distribuiti in piccoli

gruppi di case in pietra locale, a breve distanza fra loro ma, separati da ampi spazi verdi tenuti ad orto, a frutteto, a giardino. I Casali conservano tuttora, in alcuni episodi, una robusta struttura muraria medievale tipica degli antichi agglomerati urbani del sud Italia.

Tra i vari borghi storici, uno dei più caratteristici è quello del complesso abitativo di Sant'Agata dei Goti che si erge su un costone di tufo circoscritto da profonde forre create dai torrenti Riello e Martorano. Il relativo centro storico è un eccezionale concentrazione di monumenti in uno spazio ridotto, con un incrocio di vicoli e viuzze, casette, vecchi negozi, antichi edifici e chiese

- il castello di "Lato Vetere" che ricade nel comune di Montesarchio (Lato Vetere, Montesarchio (IDE 119).

Il Castello di Montesarchio è parte di quel complesso, comprendente l'edificio fortificato ma anche le mura e la torre, che sorse sul colle di Montesarchio per il controllo del territorio della Valle Caudina

Il Castello, posto su un'altura rocciosa del Monte Taburno, ha rappresentato fin dall'Alto Medioevo una delle fortificazioni più importanti tra la pianura campana e l'entroterra appenninico. Sorto in epoca longobarda, venne occupato dai Normanni e ristrutturato in epoca sveva. Nel periodo aragonese al castello furono aggiunti due corpi di fabbrica ai lati di un cortile centrale e una monumentale torre cilindrica arroccata sullo sperone roccioso dominante la città di Montesarchio e la sottostante valle Caudina, quale sentinella della sottostante via Appia conducente verso l'entroterra beneventano.

Nel 1830 il Castello fu destinato a prigione di stato, ove furono imprigionati alcuni patrioti illustri, tra cui Carlo Poerio, Sigismondo Castromediano, Michele Pironti, Nicola Nisco.

Il Castello mantenne la funzione di prigione fino alla Seconda guerra mondiale, mentre negli anni Sessanta fu destinato ad orfanotrofi

Oggi, il primo piano dell'ala Nord del Castello è stato adibito, nel 2007, a Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino di Montesarchio, dedicato alla storia e all'archeologia della Valle Caudina.

- belvedere panoramici accessibili al pubblico che caratterizzano la località di Lato Vetere (Lato Vetere, Montesarchio - (IDE 119).

Sotto la dominazione dei longobardi nacque l'agglomerato urbano chiamato "Latovetere", tipicamente medievale, con le case addossate al castello e alla torre. In epoca normanna, grazie all'incremento demografico, nacque invece il quartiere "Latonuovo".

Il Borgo di Latovetere, nato sotto la dominazione Longobarda, si presenta ancora oggi come un'aggregazione spontanea di case unifamiliari che sfruttano i declivi del terreno spesso nuda roccia, disegnando un tracciato viario irregolare con notevoli pendenze.

L'abitato del Latovetere presenta una scrittura radiocentrica piccola e compatta, ed è caratterizzata da vari accessi.

Dal piazzale antistante l'arroccato torrione circolare - sulla collina Torre, nei pressi di una croce in ferro - la vista offre uno straordinario colpo d'occhio panoramico su Montesarchio, la sottostante Valle caudina, il Taburno, fino ai massicci dei Monti Picentini e del Partenio, che chiudono l'orizzonte verso sud.

Dalla sommità della strada che sale al Castello, nei pressi dell'Abbazia di S. Nicola del XIII secolo, si può ammirare il sottostante borgo medioevale di Montesarchio "Lato Vetere", che conserva ancora parte delle sue mura di cinta.



13. Vista di Melizzano, oggi



14. Vista di Moiano, Bucciano, oggi



15. Castello di Montesarchio, foto storica



16. Vista di Paupisi, foto storica

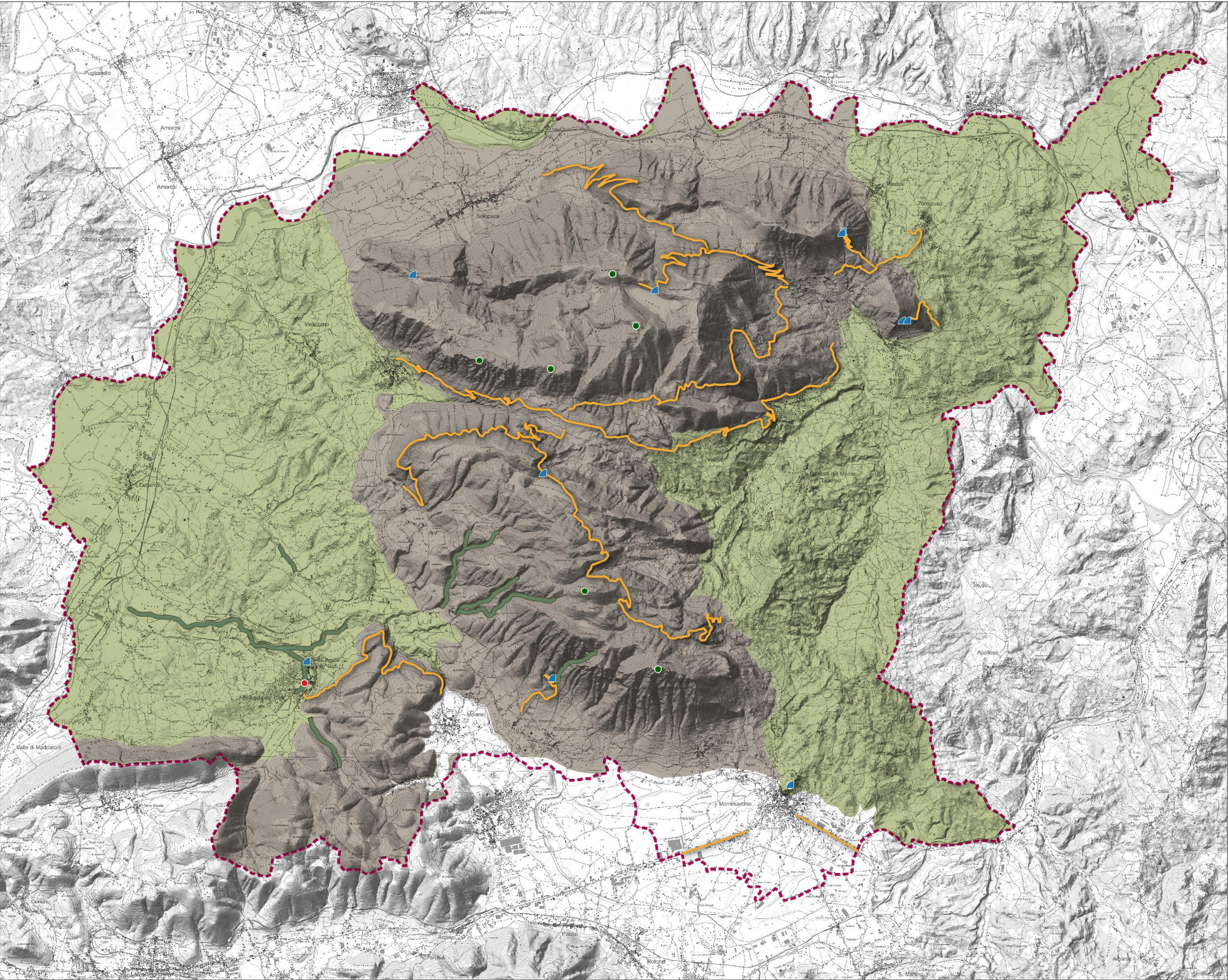


17. Vista di Sant'Agata dei Goti, oggi



18. Vista di Montesarchio, oggi

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136 DEL CODICE)



LEGENDA

Componenti areali

- Versanti collinari
- Versanti montuosi

Componenti lineari

- Strade e percorsi panoramici
- Valloni

Componenti puntuali

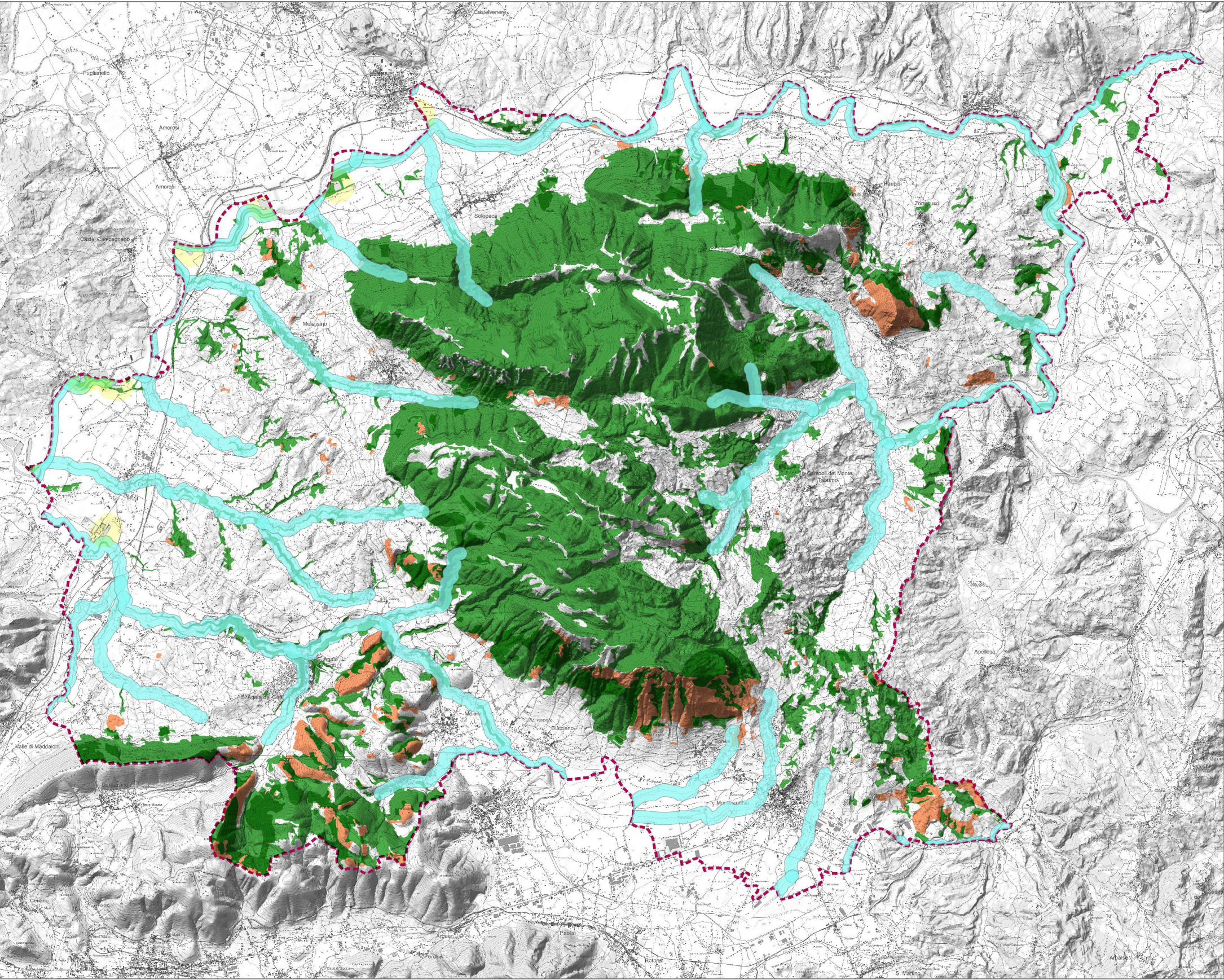
- Vette
- Punti di belvedere

Componenti singolari/eccezionali

- Emergenze monumentali isolate

0 2 4 km

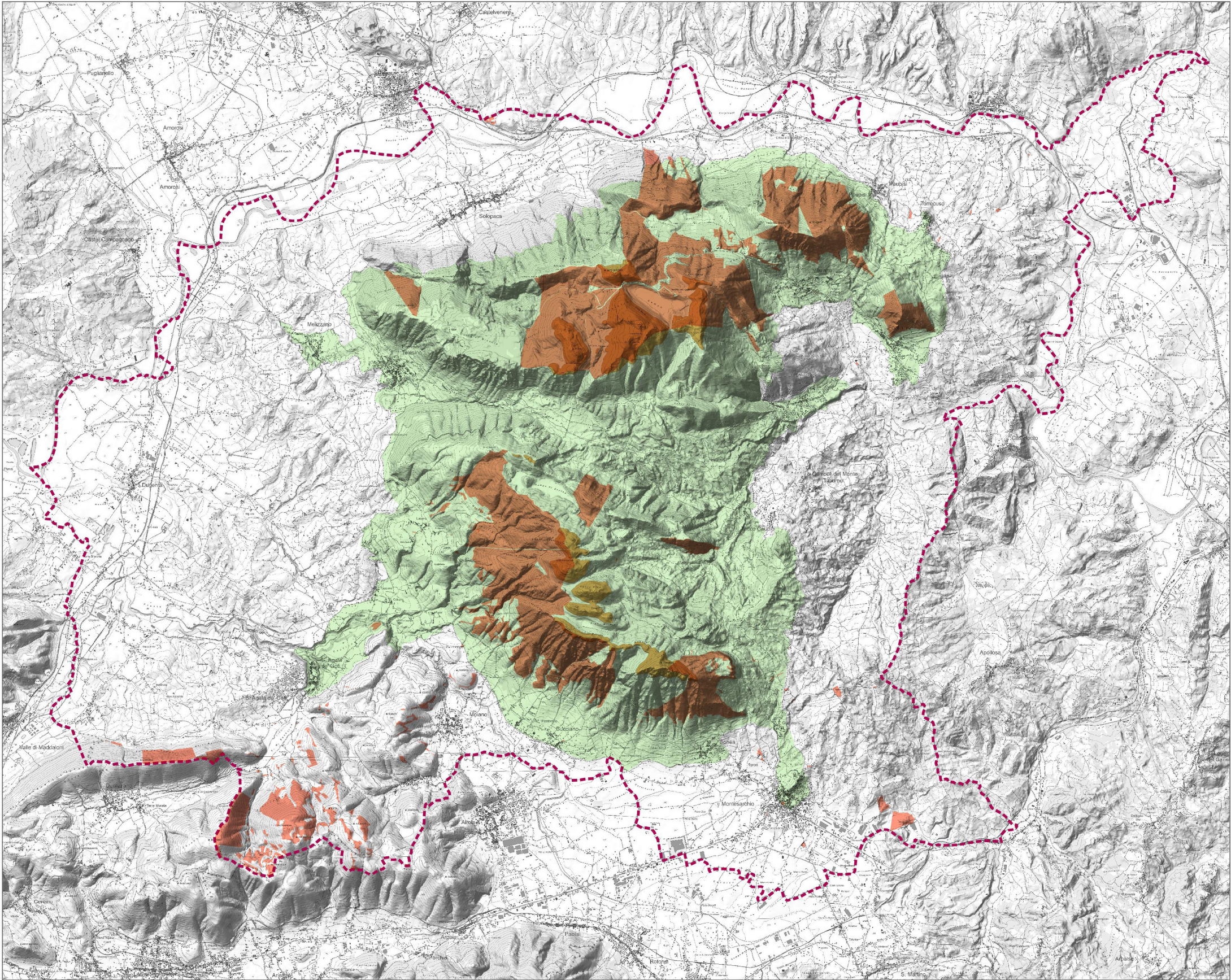
COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)



LEGENDA

- Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia
- I corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m dall'argine
- Boschi non percorsi dal fuoco
- Boschi già percorsi dal fuoco
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021 superficie superiore mq 2500

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)

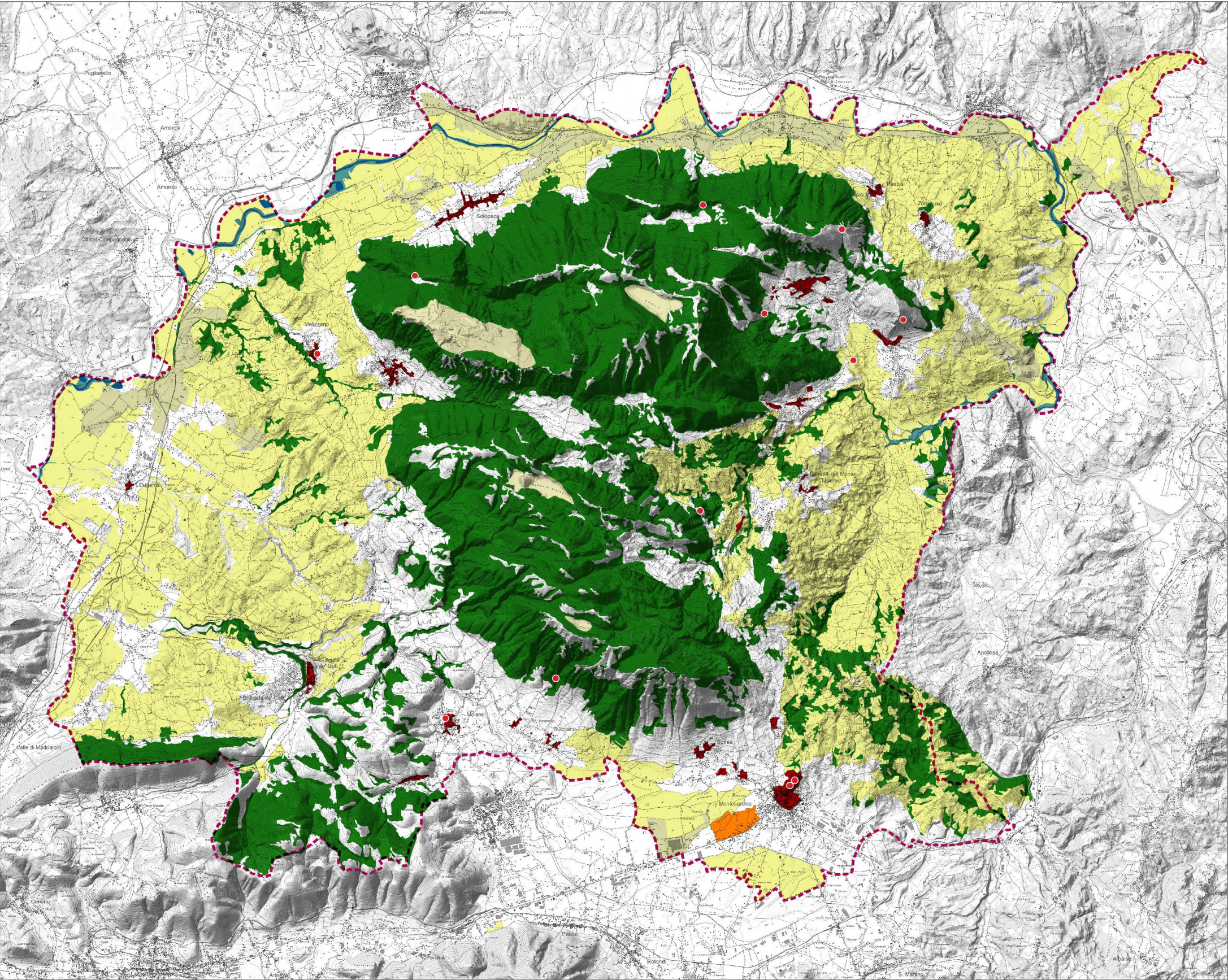


LEGENDA

- Le montagne per la parte eccedente 1.200 m
- Parchi e riserve
Parco regionale del Taburno-Camposeuro
- Usi civici

0 2 4 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DAL PTP (DECRETO MINISTERIALE 30 SETTEMBRE 1996)



LEGENDA

Componenti areali

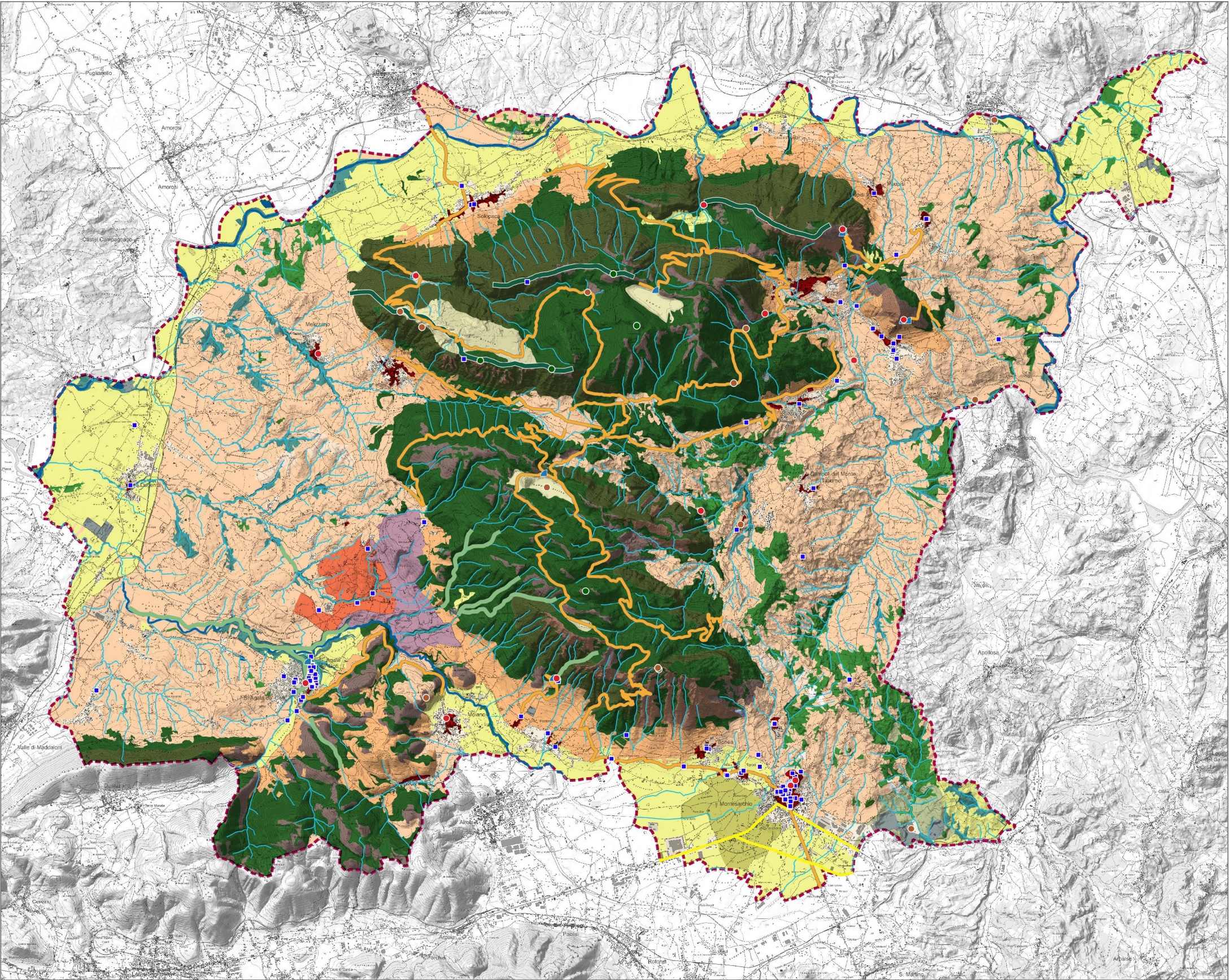
- Aree boschive
- Pianori
- Fasce ripariali
- Corpi idrici superficiali
- Aree agricole
- Territori agricoli con parti urbanizzate
- Centri, borghi e nuclei
- Aree archeologiche

Componenti puntuali

- Emergenze monumentali isolate

0 2 4 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Componenti areali

- Pareti montuose
- Boschi su pareti montuose
- Versanti montuosi
- Boschi su versanti montuosi
- Versanti collinari
- Boschi su versanti collinari
- Pianori
- Corpi idrici superficiali
- Fasce ripariali
- Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti
- Versanti montuosi con presenza di contesti archeologici
- Versanti collinari con presenza di terrazzamenti
- Versanti collinari con presenza di contesti archeologici
- Complessi agricoli arborati
- Complessi agricoli
- Complessi agricoli con presenza di contesti archeologici
- Città storiche
- Contesti a predominanza archeologica
- Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua
- Aree urbanizzate
- Aree di cava

Componenti lineari

- Crinali
- Valli e valloni
- Corpi idrici superficiali
- Incisioni torrentizie
- Strade e percorsi panoramici

Componenti puntuali

- Punti di belvedere
- Vette
- Architetture

Componenti singolari/eccezionali

- Entità naturali di eccezionale interesse
- Emergenze monumentali isolate
- Geositi

Tracciati di valore storico-culturale e archeologico

- Via Appia

0 2 4 km

MATRICE DELLE COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Categoria	Componente	Caratteri identificativ specificare i caratteri identificativi	Geologico	Naturalistico	Rurale	Storico	Tradizionale	Testimoniale	Culturale	Panoramico/ scenico
Componenti paesaggistiche fisico vegetazionali	Boschi su pareti montuose									
	Boschi su versanti collinari									
	Boschi su versanti montuosi									
	Corpi idrici superficial									
	Crinali									
	Fasce ripariali									
	Geositi									
	Incisioni torrentizie									
	Pareti montuose									
	Pianori									
	Valli e valloni									
	Versanti collinari									
	Versanti montuosi									
	Vette									
	Entità naturali di eccezionale interesse									
Componenti paesaggistiche antropiche	Architetture									
	Aree di cava									
	Aree urbanizzate									
	Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua									
	Città storiche									
	Complessi agricoli									
	Complessi agricoli arborati									
	Complessi agricoli con presenza di contesti archeologici									
	Contesti a predominanza archeologica									
	Emergenze monumentali isolate									
	Punti di belvedere									
	Strade e percorsi panoramici									
	Via Appia									
	Versanti collinari con presenza di contesti archeologici									
	Versanti collinari con presenza di terrazzamenti									
	Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti									
	Versanti montuosi con presenza di contesti archeologici									